

ateneo

«Il futuro parte dall'analisi degli errori»

## «In autunno Fuorirotta ampliata su più sedi» Pacini fa il bilancio di vicino/lontano

(cdm) «Il futuro di vicino/lontano comincia dall'analisi degli errori commessi in questa edizione». A parlare così è Marco Pacini, direttore del progetto del festival della globalizzazione, che ha raggiunto i 7 500 accessi virtuali sul sito (per un totale di circa 600mila pagine visitate) e le 30mila presenze "fisiche" agli incontri. Merito dell'aumento degli appuntamenti (77, circa 20 in più del 2006) e della caratura degli ospiti, che varranno al festival anche una presenza "letteraria": grazie all'omonima rubrica di aut/aut e alla collana editoriale che proseguirà con i volumi di Hall e Slavoj. «Il futuro - dice Pacini - comincia tra qualche giorno, come ogni anno, da una bella riunione per analizzare gli errori di questa edizione». Seppur precisando che «il bilancio è più che positivo», l'uomo che cura (parole sue) «il software» di vicino/lontano, gli sbagli li ammette. E, fra questi, non c'è il caso dell'iraniana Chahdortt Djavann, al cui intervento Pacini stesso ha rinunciato. «È una scelta che rifarei mille volte. Djavann era l'ospite più importante di quell'incontro. Rinunciarci non è stato facile. Ma, dicendo mezz'ora prima che non voleva il dialogo, la scrittrice ha posto un problema che va al cuore di vicino/lontano. Uno degli errori è invece aver messo un filosofo del calibro di Sloterdijk alle 14 di domenica. È stato il confronto con meno pubblico in assoluto, per colpa della collocazione oraria ed è stato un vero peccato che ad ascoltare la profondità del suo pensiero ci fossero così poche persone». Soddisfatto del «successo de "Le storie"», Pacini sta già pensando a Fuorirotta, in programma dal 9 all'11 novembre. L'idea, spiega, è di allargare l'evento nello spazio, oltre che nel tempo. «Stiamo pensando di adottare per Fuorirotta una formula logistica simile a quella di vicino/



«Lo sbaglio peggiore?  
Far parlare Sloterdijk  
alle 14 di domenica  
Ospite iraniana assente,  
scelta che rifarei»

lontano, usando come base il Visionario, ma disseminando altri incontri in altri luoghi di Udine». Sempre in autunno partirà il ciclo di incontri "Il cortile delle parole", in collaborazione con il dipartimento di Filosofia dell'ateneo, con appuntamenti «ogni due-tre mesi». E l'internazionalizzazione auspicata da Cecotti?

«Cecotti probabilmente pensava ad un ampliamento del progetto, in modo da includere altre manifestazioni artistiche oltre ai confronti di parole». D'altronde, il giornalista Toni Capuozzo a precisa domanda aveva risposto: «Internazionalizzare vicino/lontano? E perché? È già internazionale».